

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PUGNALATA ALLE SPALLE

Se gli statali non hanno oggi gli aumenti di stipendio richiesti possono ringraziare i dirigenti sindacali democristiani.

LA LOTTA contro Leopoldo

Salutiamo gli operai belgi levatisi a difendere la libertà e la democrazia con lo sciopero generale. Si, con lo sciopero generale politico, o liberalistico, democristiano e piselletti vari i quali sembrano credere sul serio che tutte le grandi questioni sociali si possano risolvere solo nelle aule parlamentari...

Nella misura in cui è possibile comparare avvenimenti storici, direi che la lotta contro o a favore di Leopoldo ricorda l'affare Dreyfus; è cioè una lotta la cui portata e le cui conseguenze politiche vanno ormai ben al di là dell'ambito originario. Se le forze reazionarie francesi - clericali in testa - fossero riuscite a far morire l'innocente Dreyfus a Cajenna, esse avrebbero conquistato il potere politico e battuto i democratici borghesi. Se le forze reazionarie belghe - essenzialmente clericali - riuscissero ad imporre il ritorno del filonazista Leopoldo, la plumbea cappa del monopolio clericale peserebbe sul popolo belga, forse per molti anni ancora.

Siamo però nella seconda metà del secolo XX ed ecco allora che la forza principale e dirigente dello schieramento democratico è la classe operaia, per quanto significativo sia che alla lotta antileopoldista partecipino i liberali, i professori, gli studenti dell'università di Bruxelles, dell'università non servivata di Lovanio. Gli operai belgi conobbero lunghi decenni di governo prefascista clericale. Conquistarono i primi miglioramenti - Marx scriveva, cent'anni addietro, che il Belgio era il paradiso dei capitalisti - il diritto di sciopero, la libertà sindacale con dure lotte contro i capi capitalisti e contro governi repubblicani cattolici. E notevole che il movimento socialista in Belgio si sia sviluppato in un regime politicamente cattolico, tanto quei governanti «cristiani» erano... cristiani! I lavoratori belgi si batterono con lo sciopero generale contro governi cattolici per ottenere il suffragio universale, negato fino al 1919.

Oggi il partito clericale belga ha cambiato nome; si chiama cristiano-sociale, ma è pur sempre il partito conservatore per eccellenza. Oggi, dopo la seconda guerra mondiale e soprattutto in conseguenza della politica piattamente riformista e addormentatrice svolta dalla socialdemocrazia, l'assolutismo clericale torna a minacciare lo sviluppo democratico del popolo belga. Spira nuovamente aria di roghi e per questo risuonano in Spaa i canti di Till Eulenspiegel. Il simbolo e strumento di questa situazione è Leopoldo, il re clericale e fascista, in favore del quale la Chiesa cattolica ha mobilitato tutte le sue forze, giungendo a dichiarare «peccato» il voto contrario al suo ritorno e commerciando, ancora una volta, all'ingrosso e al minuto, il re, il vestito e l'inferno, come già disse Camillo Cavour. A quale democrazia, a quali partiti cattolici appena acciuffato il potere, lo dimostrano la Spagna e il Belgio a forse domani l'Italia, se non facessimo argine a tempo.

Con una politica fanatica, che punta sulla guerra civile e internazionale, il Vaticano ha spezzato l'unità del popolo belga. In questo stretto accordo con i clericali nord-americani in questa politica pazza che esprime la disperata incapacità a soluzioni progressive dei problemi che la storia pone agli uomini.

Ma questi primi risultati - cioè le profonde fratture sociali in Francia, in Italia, in Belgio, le crescenti resistenze delle masse popolari, i partiti comunisti rafforzati, la necessità per Spaa di porsi alla testa della lotta belga - denunciano l'inizio del fallimento della politica atlantica. I lavoratori belgi battendosi contro Leopoldo si battono contro il clericalismo, contro l'imperialismo, contro la preparazione della guerra anticomunista e quindi antidemocratica. Essi impediscono all'imperialismo nord-americano di estenderlo in conseguenza del suo dominio di avveniente l'indipendenza delle nazioni nazionaliste, di schiacciare il movimento operaio socialista e comunista e quindi la libertà democratica, di «pianificare» a proprio esclusivo vantaggio, l'industria e l'agricoltura europea, riducendole ad appendici coloniali dell'economia statunitense.

È probabile che ai lavoratori belgi non ancora del tutto chiarita la portata della battaglia in gualtata, poiché i capi socialdemocratici non solo non la vogliono in questi termini, ma fanno ogni sforzo per omiararla e restringerla. Non sappiamo se i capi politici e sindacali del partito socialdemocratico belga riusciranno a frenare lo slancio popolare. Auguriamo che le masse

LE AGGRESSIONI IN PUGLIA PREORDINATE DAI FASCISTI

Clamorose rivelazioni sull'alleanza tra M.S.I. e Polizia

Accordo a Foggia tra governativi e fascisti - Dichiarazioni del P. S. U. e di Nitti contro le misure di Scelba - L'occupazione di terre non è reato, riconosce la magistratura di Piacenza

Un d.c. ferito dalla Celere è deceduto ieri a S. Severo

Il numero 8 del settimanale fascista milanese «Avanti arditi» ha pubblicato il 15 marzo un corsivo che conferma il carattere provocatorio dei luttuosi fatti di S. Severo (accaduti una settimana dopo) e getta nuova luce sui legami tra le misure poliziesche e liberticide del governo e il tentativo di smantellare il fascismo.

«Sappiamo che in Puglia - dice il corsivo - i bolscevichi al servizio di Stalin stanno preparando una azione di forza.anno male i comunisti e comunisti, se credono che questa volta il loro gioco possa riuscire. In Puglia è la nostra roccaforte. I nostri uomini sono all'erta. Ogni movimento dei comunisti è controllato. Ogni ordine che perviene ai comunisti passa prima

amente saranno assenti i dirigenti della democrazia cristiana. Costoro infatti, capeggiati dal segretario della D. C. di Foggia Paolo De Tullio, ex gerarca repubblicano (come del resto sono ex repubblicani quasi tutti i dirigenti della polizia del luogo), hanno preso la «nobile iniziativa» di convocare i fascisti del MSI, i monarchici, i qualunque, i rappresentanti dei partiti governativi per «protestare contro il perturbamento metodico della provincia braccianti di Monticelli d'Ostia» e le acclamazioni dei presenti, ha auspicato «il tempo in cui agli italiani sarà dato di meditare sulla legge del 3 aprile 1926 scaturita da una mente squidica italianissima». La legge del 3 aprile 1926 è la legge Rocca che istituisce le corporazioni fasciste.

Le notizie che giungono dalle provincie di confine, come molti prefetti e questori sono già passati alla provocazione aperta contro le forze democratiche applicando i provvedimenti del Consiglio dei Ministri. Ma, contrariamente alle previsioni del governo, queste misure, lungi dal depimere o isolare le organizzazioni popolari, hanno suscitato un vasto movimento di protesta in tutti gli strati della popolazione.

INTERPELLANZA COMUNISTA CONTRO LE MISURE LIBERTICIDE

I compagni Palmiro Togliatti, Fausto Gullo, Luigi Longo, G.C. Pajetta, M.M. Rossi e R. Laccini hanno presentato ieri alla Camera la seguente interpellanza:

«Interpelliamo il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Interni allo scopo di conoscere i motivi per i quali, anziché svolgere la azione necessaria per risolvere i gravi problemi economici e sociali del momento e in questo modo creare nel Paese una reale distensione, il governo ha adottato misure eccezionali e anticostituzionali. La cui conseguenza può essere soltanto di rendere la situazione interna sempre più grave».

per le nostre mani. Questa volta non ce la faranno. «Italiani, all'erta! Questa volta i primi a sparare non saranno loro, ma noi. Appena uno di loro uscirà di casa col mitra, si troverà alla punta del fucile, dopo essersi dibattuto di loro muoverà dalle campagne verso la città, troverà uno dei nostri a sbaragliare la strada. Questa volta Modena non si ripeterà. Prendete accordi con la polizia, se tenete in contatto tra voi. Non lasciatevi procedere da nessuno. Chi spara per primo, se la cava; chi aspetta la scarica, si resta. Chi spara, poi, si toglie il mitra e si toglie le mani dalle tasche. E se stanno nelle file del P.C.I. ripetiamo le istruzioni di vigilanza e di freddezza. Fate tutto quello che vi dicono. Fatevi comandare. Fatevi amare. Poi sapete quello che vi resta a fare».

In Puglia i comunisti non passeranno, se appena alzato la testa, questa è la volta buona. Perché sta l'ultima. A mitra, mitra, a bomba, bomba! Adatti, adatti, a noi! Una settimana dopo la pubblicazione di questo scorso giornale è accaduto a S. Severo quel che doveva accadere: i fascisti, presi accordi con la polizia, presero di celebrare l'anniversario della fondazione dei fasci e munisti di braccia e armati, fianco a fianco con la «Celere». La popolazione reagì, com'era suo sacrosanto diritto e dovere, come reagiscono al fascismo mussoliniano i partigiani e la stragrande maggioranza del popolo.

La morte di Di Nunzio Molti cittadini rimasero feriti dai mitra dei fascisti e della polizia e uno di questi, il venditore ambulante Michele Di Nunzio, padre di quattro figli, dopo essersi dibattuto tra la vita e la morte in un letto di ospedale, è deceduto ieri. Si allungò così il tragico elenco degli assassinii compiuti dagli uomini del governo contro i lavoratori, la popolazione, che non importa se iscritta al partito comunista o alle organizzazioni di sinistra, tanto è vero che Michele Di Nunzio era un democristiano. Egli venne colpito mentre attraversava la via Roma all'angolo con via Dauria, alla ricerca di uno dei suoi bambini. Proprio in quel momento entravano in paese i reparti della «Celere» e numerosi testimoni, alcuni videtur il celerone che sparò la raffica mortale. Non sa ancora quando avranno luogo i funerali; ad essi prenderà parte tutta la popolazione, ma cer-

operai popolari possano spezzare le renne, animate dallo spirito con cui tante lotte furono combattute dai lavoratori faticanti nelle miniere, nelle acciaierie e ciminiere che Cleveroni a Sraing, alla piana lussemburghese. In Vaticano intanto forse si sogna di ritrovare un duca d'Alba nel generale americano Bradley. Pazza!

OTTAVIO PASTORE

«una unione sacra» e chiedo lo scioglimento del MSI, quando provvedimenti sottosegreti da Piacenza La Malfa e Strozzi tendono a ricacciare indietro il movimento popolare, fondamento politico e storico della Repubblica democratica e baluardo contro il fascismo, facendo del MSI il semplice necessario del governo. Del resto, ci è stato riferito a questo proposito un fatto gravissimo: il sottosegretario Zino ha tenuto ieri un discorso all'assemblea annuale della Confederazione dei braccianti di Monticelli d'Ostia, in cui ha auspicato «il tempo in cui agli italiani sarà dato di meditare sulla legge del 3 aprile 1926 scaturita da una mente squidica italianissima». La legge del 3 aprile 1926 è la legge Rocca che istituisce le corporazioni fasciste.

Due importanti sentenze sono state emesse ieri dalla IV sezione della Corte d'Appello di Bologna e dal Pretore di Ferrara.

La IV Sezione della Corte d'Appello di Bologna ha confermato l'occupazione e la lavorazione di terre demaniali da parte di braccianti di Monticelli d'Ostia, respingendo il ricorso presentato dal P.G. alla sentenza del Tribunale di Bologna che lo scorso anno con la stessa motivazione aveva assolto 136 braccianti di Monticelli d'Ostia.

Il Pretore di Ferrara ha respinto l'assalto, perché il fatto non costituisce reato, il compagno Scaramia, segretario della Federazione provinciale dei pubblici dipendenti, presidente dell'U.D.I. locale e il compagno Ferrar, direttore de «La Nuova Aquila», che erano imputati di avere redatto e fatto affiggere un manifesto di propaganda fascista, contenente una lista di nomi di fascisti, e di avere organizzato e tenuto in contatto tra loro. Non lasciatevi procedere da nessuno. Chi spara per primo, se la cava; chi aspetta la scarica, si resta. Chi spara, poi, si toglie il mitra e si toglie le mani dalle tasche. E se stanno nelle file del P.C.I. ripetiamo le istruzioni di vigilanza e di freddezza. Fate tutto quello che vi dicono. Fatevi comandare. Fatevi amare. Poi sapete quello che vi resta a fare».

IMPROVVISO COLPO DI SCENA A BRUXELLES L'incarico di formare il governo affidato nel Belgio ai liberali

La rinuncia dei cristiano sociali - Si prevedono prossimi lo scioglimento delle Camere e nuove elezioni politiche - Il successo dello sciopero generale

Tutti i compagni deputati senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alle sedute della Camera di martedì 28 e di mercoledì 29.

«L'incarico di formare il governo è stato affidato ai liberali Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

«L'incarico di formare il governo è stato affidato al liberale Albert Devezze, ministro di Stato e ministro della difesa nel governo Eyskens, l'incarico di formare il nuovo governo. Nel corso della giornata il reggente aveva ricevuto precedentemente il Ministro delle comunicazioni Segers (cristiano-sociale) ed il Primo Ministro uscente Eyskens (cristiano-sociale). Tutti e due i ministri filo-felodisti hanno declinato l'invito a formare il governo».

Auguri al compagno Togliatti

Oggi il compagno Togliatti compie 37 anni. Ieri, in una fraterna riunione svoltasi nei locali della Direzione del P.C.I., il compagno Luigi Longo, vice segretario del Partito, ha portato a Togliatti l'augurio più fervido di tutti i comunisti, dei lavoratori italiani.

Al compagno Togliatti sono giunti da ogni parte messaggi di saluto e di augurio. Il Comitato costitutivo della Federazione Giovanile Comunista gli ha inviato una lettera. «Che tu possa, compagno Togliatti - dice la lettera - continuare per lunghi anni a guidare la nostra lotta. L'augurio che ti facciamo sgorga dal profondo del nostro cuore e a questo augurio si associano tutti i giovani democratici che hanno in te un amico, un consigliere, un difensore, una guida sicura».



ALL'ULTIMORA HANNO IMPEDITO L'ATTUAZIONE DELLO SCIOPERO

I dirigenti sindacali democristiani hanno tradito gli statali in lotta

Invece di accogliere le richieste dei pubblici dipendenti, il Consiglio dei Ministri minaccia l'applicazione di gravi misure punitive anticostituzionali

I precisi ordini, dati venerdì sera da De Gasperi ai dirigenti sindacali democristiani, hanno raggiunto il loro effetto; la LCGIL e la FIL (ormai totalmente asservita ai clericali) hanno repentinamente abbandonato il fronte unico di lotta degli statali, tradendo clamorosamente la categoria.

Pe- le 12.30 di ieri mattina era stato convocato il Comitato Interpartitico dei pubblici dipendenti per prendere gli ultimi accordi sullo sciopero nazionale che era stato diretto di comune accordo per martedì prossimo. A questa riunione, senza preavviso, «liberisti» e «filisti» non si sono presentati; essi sono sottratti perfino a ogni ricerca telefonica.

La Direzione del P.S.U. - dal canto suo - ha appreso con amaro orgoglio che i dirigenti democristiani, i pesanti responsabili che il governo con la sua visione puramente poliziesca della vita nazionale, i grandi aggriti e industriali con il loro sistema di gruppi privilegiati e con il loro nefasto favoreggiamento

proclamano la loro decisione di lasciare la lotta per ragioni esclusivamente politiche. Dice infatti il comunicato: «Costituito che in occasione dello sciopero generale del 22 corr. numerosi lavoratori in disprezzo ad ogni principio di libertà e di democrazia sono stati vittime di brutali violenze da parte di attivisti aderenti ad organizzazioni fasciste; parte del Comitato Interpartitico di co-ordi-namento è considerato infine che lo sciopero di tempo nella situazione estremamente delicata venivasi a creare con gli scioperi politici e il fermento agitato in atto, diventerebbe strumento di perturbazione politica, LCGIL e FIL decidono di differenziare la loro posizione da quella delle organizzazioni aderenti alla CGIL, rinunciando alla partecipazione allo sciopero del 28 corr.»

Agli statali che chiedono una ristipulazione più dignitosa, e non i ridicoli aumenti di 700 o 1000 lire mensili Cappuga, Pastore, Morelli Storti, Canini e Parri vengono a parlare di «deprezzata coincidenza di tempo» e di «brutali violenze» non meglio identificate e che, tra l'altro, non si sa neppure se si riferiscono agli statali!

Le organizzazioni aderenti alla CGIL, LCGIL e FIL, i sindacati della scuola e autonomi, che avevano rinviato la loro riunione al pomeriggio, si sono tornati a incontrarsi alle 18. E' stato deciso che ciascuna organizzazione precisasse il proprio atteggiamento.

Il Comitato di coordinamento delle organizzazioni dei dipendenti pubblici aderenti alla C.G.I.L. e all'U.I.L. ha emesso un comunicato in cui «denuncia a tutti i dipendenti pubblici d'Italia il tradimento premeditato compiuto dagli esponenti delle due organizzazioni socialiste ai danni di tutte le categorie dei lavoratori statali; per chiedere all'ordine ricevuto dai loro partiti e dal governo, sia per far cessare un merito presso l'Amministrazione».

«I motivi addotti per tentare di snocciare questo tradimento, dice il comunicato, sono infondati. Gli incidenti che possono essere verificati in qualche azienda fra lavoratori di varie corpori sono unanimemente deplorati e non possono giustificare la rottura dell'unità d'azione; non sono neppure da prendere in considerazione come eventuale motivo di rinuncia allo sciopero i miglioramenti insignificanti apportati al decreto di legge governativo dalla Commissione Finanze e Tesoro, e l'esplicito adempimento della C.G.I.L. a mantenere da tutte le organizzazioni quando queste modifiche erano già note».

La rinuncia allo sciopero previsto per il 28 corr. - prosegue il comunicato - e la rottura dell'unità d'azione da parte degli esponenti delle organizzazioni socialiste costituiscono una violazione palese dei principi più elementari di democrazia e un disprezzo della volontà chiaramente espressa dai lavoratori interessati di tutte le corporazioni di non essere assorbiti dallo sciopero generale proclamato per il 28 corr. - prosegue il comunicato - e la rottura dell'unità d'azione da parte degli esponenti delle organizzazioni socialiste costituiscono una violazione palese dei principi più elementari di democrazia e un disprezzo della volontà chiaramente espressa dai lavoratori interessati di tutte le corporazioni di non essere assorbiti dallo sciopero generale proclamato per il 28 corr.

«In conseguenza della nuova situazione creata dal tradimento della LCGIL e della sua FIL, il Comitato di coordinamento degli statali, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli Enti Locali, dei parastatali, dei Vigili del Fuoco, degli espedienti aderenti alla C.G.I.L. ha preso le seguenti decisioni: 1) di continuare l'agitazione fino all'ottenimento delle rivendicazioni minime presentate; 2) di sospendere lo sciopero generale proclamato per il 28 marzo per procedere ad un riesame della situazione con le organizzazioni periferiche e determinando d'accordo con esse, la forma e il modo dell'azione sindacale da svolgere».

«Il Comitato di coordinamento ha inoltre deciso di rivolgere un appello a tutti i dipendenti pubblici di tutta Italia, invitando la portata (Continua in 4. pag., 2. colonna)

Colleferro in agitazione contro la serrata alla B.P.D.

Domani l'Esecutivo della C. d. L. di Roma e i sindacati metallurgici, chimici, edili si riuniscono sul posto

COLLEFERRO, 25. - L'occupazione della B.P.D. da parte dei lavoratori della Camera di Lavoro di Roma insieme ad altri operai, che nei primi giorni non partecipavano all'occupazione, sono oggi entrati nello stabilimento per rimanere con i loro compagni lavoratori di questa fabbrica. Infatti lo sciopero venne deciso e mantenuto da tutte le organizzazioni quando queste modifiche erano già note.

«Lunedì alle 16, si riunirà a Colleferro la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Roma insieme ai Comitati direttivi della FIOM provinciale e dei sindacati edili e chimici. Alla riunione sono anche invitati gli organismi direttivi di tutti i movimenti sindacali, tutti i parlamentari di Roma e provincia e la deputazione provinciale. Vivissima è l'indignazione dei lavoratori e della popolazione di Colleferro e della zona per i reatanti divieti opposti dalla Questura ai comizi indetti dalla locale C.d.L. per chiarire ai cittadini gli estremi della vertenza. Questi divieti non risultano affatto giustificati dalla situazione dell'ordine pubblico che storna, nonostante le gravi provocazioni della Direzione dell'Azienda, il mantiene calma».

Nominata la commissione per l'inchiesta su Mangeri

Il ministro Pacciardi ha ieri nominato la commissione di inchiesta sul comportamento in guerra dell'ammiraglio Mangeri. Compongono la commissione il capo di S. M. della Difesa, Claudio Trezzani, il capo di S. M. della Marina, Emilio Ferreri e il presidente del Consiglio Superiore della Marina, Luigi Sansonetti.

Una nuova interrogazione alla Camera sul «caso Mangeri» dopo quella di Altomare e di Russo-Perez ha fatto ieri il «Caso Mangeri» è il presidente del Consiglio e il ministro della Difesa «non ritengono non è più opportuno mandare Mangeri a partecipare alla manifestazione che avrà luogo a Napoli per la consegna della medaglia d'oro alla Marina».

Ieri mattina De Gasperi e Pacciardi hanno discusso sul «caso Mangeri»



IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Scuola di "giallo," di JAROSLAV HAZEK

UN BEL MATTINO, Giuseppe Boro sbarca a T. Non avendo risorse che gli permettano un lungo soggiorno...

tere felicemente la vostra storia ficcandogli quel pugnale nel cuore. Naturalmente un giovanotto come voi diffida delle vecchie...



VIENNA. Lotte Baierl, una ragazza ventenne, si prepara a partecipare ad una spedizione scientifica che si svolgerà nelle acque di Porto Sudan...

UN'INCHIESTA DELL' "UNITA", TRA LETTERATI E ARTISTI

A chi dareste il Premio per la Pace?

Dichiarazioni di Amidei, Dessi, Leoncillo, Gentilini, Pratolini, Stradone

Domani si riuniscono a Roma le giurie italiane dei Premi Internazionali della Pace istituiti dal Congresso del Partito della Pace a Parigi...

Leonecillo (scrittore)

Ho sentito che qualcuno, per simpatico paradossale, ha detto che anche le bottiglie di Morandi sarebbero una dimostrazione pacifica...

Giuseppe Dessi (scrittore)

Non vedo tra i nostri letterati, narratori e poeti, chi abbia veramente dato un contributo alla causa della pace...

essi un impegno decisivo né per la pace né per la guerra. E' piuttosto verso il campo degli studi filosofici e scientifici che a mio parere bisognerebbe orientare la scelta...

Vasco Pratolini (romanzieri)

La guerra è barbarie e un mondo costretto a riporre la sua speranza di pace nell'equilibrio dei mezzi di sterminio è già un mondo popolato di barbarie...

Franco Gentilini (pittore)

Credevo che l'artista premiato dovrebbe essere Guttuso. Ritengo che non si possa premiare, così, un'opera senza avere indicato un tema preciso all'artista...

Giovanni Stradone (pittore)

Mi auguro che il premio di cinque milioni di franchi non venga consegnato nelle mani di qualche illustre, ma ormai spremuto papavero della pittura...

VIAGGIO A MOSCA DI RENATA VIGANO'

In un salotto volante verso la capitale dell'U.R.S.S.

Partenza in aereo dalla "città d'oro", - Tredici, un numero portafortuna Visioni della Santa Russia di Tolstoj - Un grande mazzo di fiori rossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA. MARZO. Rifaccio, punto per punto, il viaggio nell'Unione Sovietica. E' una cosa viva della mia stessa esistenza...

il motore canta, si parte. Una breve corsa sulla pista asfaltata, il motore canta più forte, ci si stacca dalla terra...

campi, con le macchie nere dei boschi. L'aereo si scuote da parte a parte quasi che una mano immensa lo accenda e lo accenda...

Il mare bianco

L'aereo va, al di sopra delle nuvole. A guardar giù c'è come un mare bianco, di morbide valli e di dolci colline...

Nella terra patita si distinguono i dadi delle case, crescono ad ogni discesa dell'aereo, come se fosse la pianura ad innalzarsi...

Il seguito? Non l'ho ancora fatto, signor redattore capo... Il giovanotto seduto al caffè di fronte al redattore capo della rivista poliziesca, Toms, fissò tristemente negli occhi quel simpatico uomo...

Dunque, spero di non aver dimenticato niente: se uccidet un carceriere, siete in regola ma non dimenticate che la nostra epoca esige anche furti in banca...

LE PRIME A ROMA

SUGLI SCHERMI

Pinky

Pinky è un nomignolo, che equivale all'incirca a «Rosetta», implegato abbastanza comunemente nel sud degli Stati Uniti per indicare altre pattuglie di genovani...

LE PRIME A ROMA

SUGLI SCHERMI

Pinky

Nord. Ma tornata al paese, Pinky scopre che a nulla vale, il suo bravo diploma di infermiera: esistono in America due culture, quella dei bianchi e quella dei neri...

LE PRIME A ROMA

SUGLI SCHERMI

Pinky

accomoda, eccetto l'elemento consueto in tutti i film americani, cioè il lieto fine amoroso. Infatti il giovane medico che si era innamorato di Pinky credendola bianca, a poco a poco cede di fronte ai «misteri» dell'anima negra...

LE PRIME A ROMA

SUGLI SCHERMI

Pinky

in tal modo questo film, che prende l'avvio da una posizione antirazzista riafferma, in ultima analisi, la necessità di una distinzione tra bianchi e neri e non offre alcuna soluzione al problema...

LE PRIME A ROMA

SUGLI SCHERMI

Pinky

Un quadro sognato. Mi affaccio per prima all'uscio, mi guardo intorno nel nudo paesaggio del campo. Dico dentro di me, come una cosa incredibile: «Sono a Mosca».

LE PRIME A ROMA

SUGLI SCHERMI

Pinky

Il Convitto della Rinascita intitolato a Giaime Pintor. Nel pomeriggio di ieri nella sede del Convitto Scuola della Rinascita per orfani di guerra in via Savoia 15 ha avuto luogo una commovente cerimonia per intitolare il convitto al nome del caduto partigiano Giaime Pintor.

63

Appendice dell'UNITA'

TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

— Che è accaduto? — domandò d'Artagnan. — Oh, ve la dà in mille, signore, ve la dà in mille a indovinare la visita che ho ricevuto per voi in vostra assenza.

63

Appendice dell'UNITA'

TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

— Come did? Aveva i modi dolci? — Voglio dire che era tutto miele, signore. — Davvero? — Ha detto che veniva da parte di Sua Eminenza, che vi vuol molto bene, per prepararsi di seguirlo al palazzo reale.

63

Appendice dell'UNITA'

TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

— Un tranello ben goffo, per il cardinale. — replicò sorridendo il giovane. — E anch'io l'ho visto, il tranello, e ho risposto che al vostro ritorno vi sarebbe spiaciuto moltissimo di non esser stato presente oggi. «Dov'è andato?», ha chiesto il signor di Cavois. «A Troyes nella Champagne», ho risposto. «E quando è partito?», «Ieri sera».

63

Appendice dell'UNITA'

TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

— E dunque, fa i bagagli, Planchet, e partiamo: io vado avanti, con le mani in tasca, perché nessuno sospetti di nulla. Tu mi raggiungerai al palazzo delle guardie. A proposito, Planchet, credo che tu abbia ragione nel riguardi del nostro ospite: decisamente deve essere una brutta canaglia.

63

Appendice dell'UNITA'

TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

— Ah, credetemi, signore, quando vi dico una cosa. D'Artagnan scese per primo, com'era stato stabilito; poi, per non aver niente da rimproverarsi, si diresse un'ultima volta all'abitazione dei suoi tre amici: nessuna notizia. Solo una lettera tutta profumata e il cui indirizzo era scritto in una scrittura sottile ed elegante, era giunta per Aramis.

63

Appendice dell'UNITA'

TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

— Capirete, signore, ho pensato che fareste sempre in tempo se desiderate vedere il signor di Cavois, e smentirmi dicendo che non eravate partito: in questo caso la bugia l'avrei detto io, e poiché non sono un gentiluomo, io posso mentire.

63

Appendice dell'UNITA'

TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

— Planchet, amico mio, — interruppe d'Artagnan, — tu sei veramente un uomo prezioso. — Capirete, signore, ho pensato che fareste sempre in tempo se desiderate vedere il signor di Cavois, e smentirmi dicendo che non eravate partito: in questo caso la bugia l'avrei detto io, e poiché non sono un gentiluomo, io posso mentire.

STOUT COGNAC 84 IL BRANDY PARI AI MIGLIORI COGNAC FRANCESI

LE PRIME A ROMA SUGLI SCHERMI PINKY



La manovra strategica ideata da d'Artagnan fu coronata dal successo. Egli e Planchet si ritrovarono puntualmente a Pierrefitte...

POLITICA ESTERA
7 GIORNI NEL MONDO

"Civiltà occidentale",
Un nutrito stuolo di ambasciatori americani in Europa ha tenuto in questi giorni a Roma una laboriosa conferenza: quali fossero i problemi all'ordine del giorno non è stato ufficialmente comunicato, ma c'è da scommettere che nelle sale di palazzo Margherita, siano risuonati gli echi della protesta di Roma e di tutta l'Italia.

Guardiamolo da vicino, questo patrimonio: la sua «salvezza» è costata al popolo italiano tre vite umane solo nell'ultima settimana, un numero impressionante, ma alto, di feriti, morti e internazionalmente sottoscritti decreti liberticidi. Al Belgio dovrebbe costare il ritorno sul trono di un re traditore, mentre già il «patrimonio occidentale» viene pagato in moneta contante con una grave scissione del paese, con una crisi sociale senza precedenti.

E' evidente che esiste una sintomatica affinità nelle sue pur differenti situazioni dei paesi dell'Europa occidentale. In Francia, ad esempio, l'Italia e al Belgio si potrebbero aggiungere la Spagna e la Grecia. Se questo accade, se la «difesa della civiltà occidentale» sta acquistando sempre più il carattere di una aperta repressione di tipo fascista, ciò è dovuto in gran parte al confesso fallimento degli espedienti a cui finora sono ricorsi Washington e i suoi vassalli.

Ma gli avvenimenti dell'ultima settimana in Italia, Belgio e Francia dimostrano ad usura che se le classi lavoratrici hanno saputo non cadere nel trabocchetto del Piano Marshall, sanno anche rispondere colpo per colpo alla politica dell'intimidazione e del fascismo. Ed è così che, in Belgio lottando contro il re collaborazionista, in Francia e in Italia lottando contro le leggi liberticide, i lavoratori si sono posti a buon diritto alla testa dei veri difensori della vera civiltà occidentale.

Sadak e Sforza
E' stato firmato a Palazzo Chigi venerdì tra Sforza e il ministro degli Esteri turco Sadak un trattato di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario. Non tanto interessa il contenuto dell'accordo il quale è costituito dalle formule in uso in tutti i trattati di amicizia, quanto da ciò che rappresenta la firma di un tale atto in questo particolare momento in cui, tra Washington e Ankara, si fa molto parlare attorno alla possibilità di un patto mediterraneo.

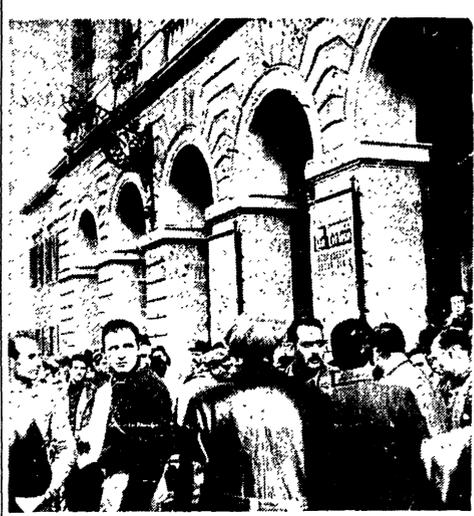
Un vaghissimo accenno alla eventualità di un tale patto è stato fatto dallo stesso Sadak al momento della firma del trattato di amicizia. Alla vigilia della partenza per Roma, il ministro degli Esteri turco era stato più esplicito ed aveva affermato «la necessità» di un patto che legni Italia, Turchia e Grecia, patto al quale, secondo certe informazioni di agenzie, dovrebbe aderire anche la Jugoslavia.

Giocattoli atomici
La «Pravda» pubblica un articolo di Zaslavski intitolato «I giocattoli dei gangsters americani». Noi siamo presi non soltanto da un sentimento di repulisti, ma anche di orrore — scrive Zaslavski — nello sfogliare quello che sembra uno dei più pacifici periodici pubblicati negli Stati Uniti — la rivista «Playthings» («Giocattoli»).

Un'informazione pubblicitaria mostra un bimbo con in mano un aeroplano. Avvicinato all'aeroplano sono quattro bombe atomiche. Sul pavimento un modellino di città, con grattacieli, case d'abitazione, vie, piazze, giardini ecc. Il bimbo tira una corda e le bombe cominciano a piovere sulla «città».

In concorrenza con la rivista «Playthings» è la rivista «Toys and News» («Giocattoli e novità»). In questa pubblicazione tutta una pagina è dedicata all'inventore del giocattolo «bomba atomica», tale Mark van Wolf. Il fatto è — conclude Zaslavski — che mentre centinaia di milioni di uomini onesti di tutti i Paesi chiedono la proibizione del gioco imperialista con la bomba atomica come cosa disonesta, immorale e criminale gli affaristi americani cercano di far credere alla gente che la distruzione in massa di popolazioni pacifiche è invece una cosa «ordinaria» e persino «piacevole».

IL 29 MARZO SI APRE A LIVORNO IL XII CONGRESSO DELLA F.G.C.I.



L'esterno del Teatro Goldoni a Livorno dove nacque nel '21 il Partito Comunista Italiano e dove nei prossimi giorni la gioventù comunista si riunirà a congresso

Scelba nega il visto ai giovani delegati esteri

La indignata protesta della F.G.C.I.

Con inaudita sfrontatezza il Ministro degli Interni ha rifiutato di concedere i visti di entrata in Italia alle delegazioni giovanili estere che dovevano partecipare al XII Congresso Nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana. Dopo aver sollevato per più giorni assurdi motivi di ordine burocratico, ad una delegazione di dirigenti giovanili guidata dagli onorevoli Gian Carlo Pajetta e Eugenio Reale, il Ministro degli Interni faceva rispondere che d'accordo col Ministro degli Esteri non concedeva i visti richiesti.

La Segreteria Nazionale della F.G.C.I. ha elevato la sua indignata protesta contro un simile inqualificabile provvedimento lesivo della dignità della Repubblica e contrastante con la stessa Costituzione che sancisce per l'Italia il dovere di ospitalità verso i rappresentanti di tutti i giovani democratici italiani non mancheranno di dimostrare la loro protesta contro un simile arbitrario provvedimento.

Contro la volontà decisa della gioventù comunista sta e democratica di difendere la libertà e la Costituzione, contro la solidarietà profonda che lega la gioventù italiana alla gioventù democratica degli altri paesi e soprattutto alla eroica gioventù sovietica, a nulla possono i provvedimenti governativi. Questi provvedimenti denunciano una volta ancora il Paese e il carattere del governo, la sua politica di asservimento e di indegnità nazionale.

Il processo Graziani è stato rinviato

Il processo Graziani è stato rinviato e non si sa quando sarà ripreso anche se ai fini procedurali è stata fissata una data di apertura formale. Il tribunale ha infatti ritenuto opportuno di interrogare per rogatoria i peggiori criminali di guerra nazisti come il generale Feslering, il generale Wolf delle SS, ecc. ecc. I quali si trovano in carcere oppure all'estero.

AVVENIMENTI SPORTIVI

20 CONFRONTI ITALO-AUSTRIACI DAL 1912 AL 1949

Trentott'anni di rivalità

Il bilancio fra Italia e Austria è ancora oggi favorevole ai "bianchi".

Dal lontano 15 maggio del 1910, giorno in cui si incontrarono a Milano con la Francia battendola per 6 a 2, gli «azzurri» hanno svolto un'attività calcistica larghissima, ma quale poche altre nazioni possono vantare in Europa. Da quel giorno ad oggi, in quarant'anni, i nostri calciatori hanno sostenuto 174 incontri contro rappresentative nazionali di 27 paesi, e sono passati di successo in successo, dalle Coppe Internazionali alle Coppe del Mondo e alle Olimpiadi. Il loro bilancio è dunque nettamente positivo: su 174 gare disputate (calcolando solo quelle della nazionale A) essi hanno riportato 97 vittorie, 39 pareggi e 38 sconfitte. Hanno segnato 401 gol contro 268 subiti.

I bilanci fra l'Italia ed ognuna delle 27 squadre nazionali incontrate nel corso di questi quarant'anni di attività sono stati tutti in nostro vantaggio. Solo tre paesi (Austria, Uruguay e Inghilterra) possono vantare nei confronti dei calciatori italiani un bilancio favorevole. Il bilancio complessivo con l'Uruguay è dato dall'unico incontro che gli «azzurri» perdettero nel 1928 alle Olimpiadi (3 a 2), e in seguito inglesi si tratta di un bilancio recente, sfavorevole a noi ma non certo disonorevole, data la particolare levatura dei britannici.

Un vaghissimo accenno alla eventualità di un tale patto è stato fatto dallo stesso Sadak al momento della firma del trattato di amicizia. Alla vigilia della partenza per Roma, il ministro degli Esteri turco era stato più esplicito ed aveva affermato «la necessità» di un patto che legni Italia, Turchia e Grecia, patto al quale, secondo certe informazioni di agenzie, dovrebbe aderire anche la Jugoslavia.

Un'informazione pubblicitaria mostra un bimbo con in mano un aeroplano. Avvicinato all'aeroplano sono quattro bombe atomiche. Sul pavimento un modellino di città, con grattacieli, case d'abitazione, vie, piazze, giardini ecc. Il bimbo tira una corda e le bombe cominciano a piovere sulla «città».

Giocattoli atomici
La «Pravda» pubblica un articolo di Zaslavski intitolato «I giocattoli dei gangsters americani». Noi siamo presi non soltanto da un sentimento di repulisti, ma anche di orrore — scrive Zaslavski — nello sfogliare quello che sembra uno dei più pacifici periodici pubblicati negli Stati Uniti — la rivista «Playthings» («Giocattoli»).

Un'informazione pubblicitaria mostra un bimbo con in mano un aeroplano. Avvicinato all'aeroplano sono quattro bombe atomiche. Sul pavimento un modellino di città, con grattacieli, case d'abitazione, vie, piazze, giardini ecc. Il bimbo tira una corda e le bombe cominciano a piovere sulla «città».

In concorrenza con la rivista «Playthings» è la rivista «Toys and News» («Giocattoli e novità»). In questa pubblicazione tutta una pagina è dedicata all'inventore del giocattolo «bomba atomica», tale Mark van Wolf. Il fatto è — conclude Zaslavski — che mentre centinaia di milioni di uomini onesti di tutti i Paesi chiedono la proibizione del gioco imperialista con la bomba atomica come cosa disonesta, immorale e criminale gli affaristi americani cercano di far credere alla gente che la distruzione in massa di popolazioni pacifiche è invece una cosa «ordinaria» e persino «piacevole».

Il Trofeo di bocce "Amici dell'Unità"

Il Comitato Nazionale per il Partito Sportivo Amici dell'Unità...

Il Comitato Nazionale per il Partito Sportivo Amici dell'Unità, organizzato in collaborazione con la UISP, sono giunte le prime notizie riguardanti il Trofeo di Bocce. A Siena l'iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo dai buccinieri locali, e in città e provincia già si sono svolte decine e decine di gare. Firenze e Pisa hanno ultimato l'organizzazione e a giorni inizieranno le gare.

Roma si è messa al lavoro e quanto prima ci comunicherà i primi dati. Benché le notizie fornite siano molto generiche, il fatto che i dirigenti del Comitato Romano abbiano cercato di non «stornarsi» a prevedere che preparino una grossa conferenza. La cosa è possibile perché benché a Roma non sia mai stupito il gioco delle bocce, vi sono ottime possibilità nella provincia. Invece, si pensano di trasferire dalle altre città le gare e comunicazioni. Intanto ricordiamo che le iscrizioni alle gare si ricevono direttamente presso i Comitati Provinciali.

Italia B - Austria B si farà a Firenze

La Federazione austriaca di calcio ha invitato ieri mattina alla F.G.C.I. il suo benemerito per l'effettuazione a Firenze del match Italia B - Austria B di domenica prossima, che verrà disputato in concomitanza con l'incontro di calcio fra le nazionali A dei due paesi.

I funerali di Teti

I funerali del compianto pugile romano Augusto Teti, deceduto venerdì 22 marzo, saranno a Livorno. Il corteo funebre partirà da Via Castro Pretorio n. 20.

ALLE 15 DI OGGI ALLO STADIO

La Lazio può interrompere la serie positiva del Bologna

L'incontro odierno allo Stadio fra la Lazio e il Bologna è (dopo Lazio-Inter e Roma-Industria) sicuramente il più interessante fra quanti rimangono ancora da disputare nel restante scorcio di torneo. Molto più che per la classifica, è per il valore: la seconda apparizione romana del Bologna, che è una delle formazioni più agguerrite del momento. Dopo un inizio incerto, i rossoblu si sono ripresi, e oggi possono vantare una serie invidiabile di undici partite a seguito senza sconfitta. Frutto, questa serie, dell'oculata direzione tecnica dell'inglese Crawford e della ben concepita fusione fra la classe e l'esperienza degli anziani rossoblu (Cappello, Maroni, Mezzadri) e i vitali di alcuni giovani che in questi ultimi tempi si sono affermati in pieno: Boccardi, Combi, Matteucci e Bernicchi. Boccardi (64 anni in tre) sono salti proprio la settimana scorsa agli ordini della ribalta «azzurra». Aggiungendo ad essi Cappello, e i cinque «azzurri» della Lazio (di testa Antoniazzi, non potrà giocare) si avrà nelle due squadre un complesso di nove «centri» di più della gara odierna.

La Roma a Genova

Sul terreno sampdoria la Roma tenta oggi di cogliere quel risultato di riabilitazione che la coriacea difesa triestina le impedì domenica scorsa. Per quanto i blu-verdi siano ridotti dalla bella vittoria di Palermo la prova del g'lorioso (con le novità dei giovani Albani e Taccola, e con l'esperienza di Bacci a centravanti) va svolta con serietà. Come è noto Bernardini allineerà: Albani, Andreoli, Tre Re, Maestrelli, Spartaco, Venturi, Fontonari, Zecchi, Bacci, Taccola, Livèche.

Importante riunione della Commissione Tecnica

LIVORNO, 25. — Sotto la presidenza di Aldo Bardelli, è oggi riunita la Commissione Tecnica della F.G.C.I., che ha trattato numerosi argomenti di particolare importanza. E' stato deciso di formulare al Consiglio della F.G.C.I. una serie di proposte concrete, fra le quali il nuovo regolamento dell'Ente e la istituzione di corsi provinciali di istruzione tecnica.

Il presidente ha riferito sui passi compiuti per la realizzazione del sopralto campo federale d'addestramento, e quindi si è parlato di molti questioni importanti di istruzione tecnica generale, ordinamento campionati, giocatori stranieri, campionato riserve, attività giovanile, e infine d'una proposta di legge, intitolata «Coppa Italia», opportunamente snellita.

Le gare di sci a Campocaccio

FRONSINONE, 25. — A Campocaccio la prima giornata della settimana internazionale che l'Imperia all'incontro Italia-Centroeuropa-Tirol ha fornito un primo successo degli italiani che ai sono imposti con Dino e Livio Zamboni. Il trofeo Bianco, che si correva sullo stesso percorso è andato allo «Sci Club Termitino» per merito di Livio Zamboni.

Le estrazioni del Lotto

Table with 5 columns: CITIES (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA) and 5 columns of numbers.

MAL DI TESTA - MAL DI DENTI
DOLORI PERIODICI - NEURALGIE
CACHET FIAT
il cachet che non fa male al cuore
LA RADIO PER I LAVORATORI
L. 21.000 L. 75.000 L. 27.000
RICORDATE: DI BIASE - Corso Umberto n. 24 - NAPOLI - Tel. 22-026

Per una lieta Pasqua? Una buona torta!
Burro Dolomiti
CON LA SUA VENTENNALE ESPERIENZA RADIOTERZONI
SCEGLIE PER VOI, FRA LE MIGLIORI MARCHE SOLO COSE BELLE E DI SICURA RIUSCITA
TERZONI VIA MILANO, 7

PRODOTTI FAMOSI NEL MONDO!
Chlorodont anticarie al fluoro
LEOCREMA e come un balsamo
PRODOTTI NEGLI STABILIMENTI DELLA S. A. I. CHLORODONT - MILANO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVISTA CON IL COMPAGNO EMILIO SERENI

Denunciare a tutti i popoli l'urgenza del pericolo di guerra

i lavori del Comitato dei Partigiani della pace - Nuovi compiti "Una sirena d'allarme che dobbiamo suonare per tutto il paese,"

Al compagno Sereni, che abbiamo trovato nei corridoi del Senato, di ritorno da Stoccolma, abbiamo chiesto di darci il suo giudizio sui lavori della III Sessione Plenaria del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace.

— I lavori del Comitato — ci ha risposto il compagno Sereni — sono stati strettamente legati a quei temi medesimi, attorno ai quali in questi giorni si sono svolti e si svolgono le grandi lotte del popolo italiano. E' stato chiaro, per tutti noi, il senso delle misure liberticide accelerate annunciate da De Gasperi e da Scelba. Esse sono in stretto rapporto, evidentemente, con gli ordini recentemente impartiti dal Dipartimento di Stato americano, del quale eravamo a conoscenza, e che rientrano nel piano generale della preparazione alla terza guerra mondiale.

La conclusione di questo scorporo durato sedici giorni attraverso fasi drammatiche, (il Governo ha voluto far procedere molti operai, che non si sono potuti opporre, a un'operazione di licenziamento) è un grande e primo successo dell'unità che si è affermata fra tutte le correnti che continuano ad essere operanti per garantire il rispetto dei risultati ottenuti.

SINTOMATICA AMMISSIONE GOVERNATIVA AL SENATO

La Celere di Napoli è "incorsa in eccessi,"

Il sottosegretario Bubbico costretto ad ammettere la gravità dell'operato della polizia

Rispondendo ad un'interrogazione del sen. Adinolfi (PSI), il sottosegretario agli Interni Bubbico, che è costretto a sobbarcarsi quotidianamente la difesa dell'operato della Celere contro gli attacchi della Opposizione, ha dovuto stovella riconoscere che il 3 febbraio a Napoli, la forza pubblica è "incorsa in eccessi" contro un corteo di disoccupati. Tutti ricordano la reazione popolare a quelle violenze: tutta la cittadinanza partecipò con eguale intensità di indignazione alle manifestazioni di protesta. E il giorno seguente il Vice-questore e il comandante del reparto Celere furono allontanati da Napoli. Ora il rappresentante del Governo dichiarato in Senato che la Celere fu fatta intervenire contro il corteo di disoccupati quando si avevano altri mezzi a disposizione per il controllo della manifestazione.

Immediata inchiesta. Fu il popolo a chiedere giustizia. Ma il sottosegretario Bubbico si è limitato, su questo punto, ad ammettere che l'allontanamento del Vice-questore e del comandante del reparto Celere fu dovuto al risultato della inchiesta immediatamente aperta sul grave incidente. Ammissione tuttavia sintomatica, che finora il Governo si era ben guardato dal comunicare.

BIDAULT HA DOVUTO CEDERE ALLA MAGGIOR PARTE DELLE RICHIESTE

Gli elettricisti e i gasisti francesi hanno vinto dopo sedici giorni di lotta

Niente di concluso alla riunione del Consiglio dell'OECE che ha rivelato l'esistenza di un forte dissidio tra Gran Bretagna e Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 25. — I lavoratori francesi del Gas e dell'elettricità sono tornati oggi al lavoro, dopo averci trappato una vittoria nella guerra sindacale nazionale. Essi hanno ottenuto una revisione generale dei salari con un aumento nettamente superiore a quello che il Governo si teneva a suo tempo di non poter superare in qualunque caso e la soppressione di qualsiasi sanzione contro gli scioperanti.

La conclusione di questo scorporo durato sedici giorni attraverso fasi drammatiche, (il Governo ha voluto far procedere molti operai, che non si sono potuti opporre, a un'operazione di licenziamento) è un grande e primo successo dell'unità che si è affermata fra tutte le correnti che continuano ad essere operanti per garantire il rispetto dei risultati ottenuti.

conclusione peggio per chi resta con un deficit complessivo perché dovrà compensarlo in oro ed in dollari. La Gran Bretagna non accetta tale progetto o meglio, come ha dichiarato in un memorandum spedito agli altri Interessi alcuni giorni fa, l'accetta ma a condizione di poter conservare i vantaggi che le più rassicuranti gli accordi bilaterali da essa conclusi con gli altri paesi, in modo da non trovarsi mai nella posizione di infanzia più che mai apparente e trova in quest'occasione il suo terreno di scontro. Gli americani hanno i loro progetti, che sono riusciti ad imporre alla maggioranza del Consiglio, si tratta di uno dei mezzi per creare questi "accordi europei" che deve permettere l'incrinata egemonia dei capitali americani investiti nei diversi paesi e di infondere in Germania, su tutto il Continente.

Una sottobaluttazione del pericolo di guerra, dunque, abbiamo chiesto al compagno Sereni, che è sempre stato in prima linea a chiedere per i grandi masse del nostro popolo.

Questa prima vittoria avrà ripercussioni sulla lotta che conducono gli altri 40 mila scioperanti nelle diverse categorie a cui si sono uniti dopo 24 ore, in segno di avvertimento, i marittimi di numerosi porti: Danekerque, Marsiglia, Le Havre, Boulogne, Rouen.

Il piano darebbe via libera alla concorrenza, permettendo ad ogni paese di comprare merce dove più gli è conveniente e di vendere la sua, verso certi paesi, con crediti cui esso ha diritto presso altri paesi: in

La settimana prossima si apre un ciclo di attività molto intenso per tutti gli organi del patto atlantico. Come già abbiamo rilevato nei giorni scorsi la situazione europea sembra sia giunta a un momento critico, caratterizzato da una intensificazione delle attività relative al Patto Atlantico e che, attraverso gli sbarchi delle armi, deve portare alla militarizzazione del Patto.

Questo non significa, beninteso, che anche da noi, in Italia come in Francia, il più non resti da fare nel senso dell'allargamento politico del Movimento dei Partigiani della Pace. Per la prima volta, in questa sessione, la discussione in proposito ha potuto svolgersi in base ad una esperienza concreta, già realizzata o almeno iniziata, in questo senso, in alcuni Paesi. La esperienza francese, ma ancor più quella italiana, ha attirato l'attenzione. Non è un caso che, proprio a un rappresentante della Delegazione italiana, lo Stato abbia dato il compito di redigere il progetto di risoluzione sui problemi di organizzazione del Movimento, che è stato poi accettato senza modifiche da tutti i delegati.

Nulla di fatto comunque neppure gravi condizioni ed invoca disperatamente la mamma, che si trova a sua volta in prigione, accusata di omicidio.

Tutta questa attività dovrebbe concludersi in una riunione dei ministri degli Esteri dei paesi del Patto Atlantico e in una riunione dei ministri degli Esteri di Francia, Inghilterra e Stati Uniti.

Al Comitato di iniziativa sono giunte in questi giorni numerose richieste di adesioni, tra le quali quelle delle personalità seguenti: C. L. Ragghianti, Gaetano De Santis, Gino Doria, Mar-o Ferrara, Sandro De Feo, Vitaliano Brancati, Nicola Carandini, Fabrizio Saraceni, Aldo Bizzicci, Enzo Storoni, Corrado Sofia, Ercole Patti, Riccardo Musatti, Anna Garofalo, Vincenzo Talario, Bruno Visentini, Arnaldo Bassoli, Antonio Calvi, Manlio Cancogni, Carlo Laurenzi, Giorgio Vigolo, Gabriele Pepe, Carlo Muscetta, Ezio D'Errico, Francesco Monterosso, Luigi Chiarini, Palma Bucarelli, Arrigo Jacchia, Federico Conzanti, Luigi

WINSTON-SALEM (North Carolina), 25 aprile. Scoppiò una rissa fra una madre di tre figli, la signora Debukus, ha tentato di far annegare la propria prole in un canale, e di togliersi a sua volta la vita.

RACCAPRICCIANTE GESTO DI UNA MADRE

Conduce i suoi tre figli ad annegarsi in un canale

Cessata l'agitazione del personale della RAI

DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO ITALO-TURCO

Palazzo Chigi giudica "premature", ma "auspicabile", il patto mediterraneo

Adesioni al Convegno "Cultura e Resistenza"

Oggi le « elezioni » in Jugoslavia

Belgrado, 25. — Domani 26 marzo avranno luogo in Jugoslavia le elezioni per la Skupcina, e cioè tanto per la Camera Federale quanto per la Camera delle Nazioni.

La settimana prossima si aprirà un ciclo di attività molto intenso per tutti gli organi del patto atlantico. Come già abbiamo rilevato nei giorni scorsi la situazione europea sembra sia giunta a un momento critico, caratterizzato da una intensificazione delle attività relative al Patto Atlantico e che, attraverso gli sbarchi delle armi, deve portare alla militarizzazione del Patto.

La settimana prossima si aprirà un ciclo di attività molto intenso per tutti gli organi del patto atlantico. Come già abbiamo rilevato nei giorni scorsi la situazione europea sembra sia giunta a un momento critico, caratterizzato da una intensificazione delle attività relative al Patto Atlantico e che, attraverso gli sbarchi delle armi, deve portare alla militarizzazione del Patto.

900 ettari occupati in provincia di Enna

La seduta alla Camera

Immediata inchiesta. Fu il popolo a chiedere giustizia. Ma il sottosegretario Bubbico si è limitato, su questo punto, ad ammettere che l'allontanamento del Vice-questore e del comandante del reparto Celere fu dovuto al risultato della inchiesta immediatamente aperta sul grave incidente.

Quando, con il ritorno della primavera, la natura si stende davanti ai vostri occhi in tutta la sua bellezza e nella sua ringiovanita forza, voi, che fate parte di questa natura, non dovete rimanere indifferenti, ma mettervi in condizione di partecipare con gioia a questo grande fenomeno: che è vita! Depurate il sangue dai veleni accumulati durante l'inverno perchè, come la natura, così il vostro organismo esige rinnovo!

È assurdo non voler partecipare alle gioie della primavera. SALI JODATI di Montecatini. Cura Primaveraile!

AVVISO D'ASTA GALLERIA GIOBERTI Da lunedì 27 corr., ore 17 INIZIEREMO 6 VENDITE

IMET RADIO ROMA - Corso Vitt. Emanuele, 221 (Chiesa Nuova), tel. 50343

Bambini felici! OSSURI piccoli e FASTIDIOSI VERMI

GRAZIOLI

Sidol PER LA GRANDE PULIZIA DELLA CASA VI RICORDIAMO UN GRAN PRODOTTO Sidol

